

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.486 67.845  
ABONAMENTI: Un anno . . . . . L. 3.750  
Un semestre . . . . . 1.900  
Un trimestre . . . . . 1.000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795  
PUBBLICITA': n. m. colonne: Osservatori, Omega 180, Domus 150, Edilapostale 150, Oroscopa 160, Necrologio 150, Finanziaria, Sacco 175, Legali 200, più tasse generative. Pagamento anticipato. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.A.) Via del Parlamento 9, Roma, Telef. 51.372, 63.691 e via Saccaletti in Italia.

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 137

SABATO 10 GIUGNO 1950

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

## I CONTADINI PER LA PACE

Senza i contadini non si fanno le guerre. Anche nei paesi economicamente più avanzati i contadini danno il grosso dei contingenti per la formazione degli eserciti. Ecco perché gli imperialisti guerrafondai e i loro servitori d'ogni specie, i quali imbrogliono la gente perché non riesca a comprendere le cause che generano le guerre, si sforzano di tenere particolarmente i contadini all'oscuro delle mescolanze che coinvolgono la pace e la vita dei popoli, in modo da poterli prendere di sorpresa e trascinarli con l'inganno e la frode al macello ed alla morte. Se l'antico contadino, mantenuto dai fautori di guerre, nella soggiezione e nell'ignoranza, comincia ad aprire gli occhi, ad avvertire l'inganno, a comprendere come stanno veramente le cose, i suoi nemici, i loro interessi e dei loro propagandisti è perduta, e per sempre.

Questa grande e necessaria opera di illuminazione dei cervelli e delle coscienze è tutt'altro che facile, in generale. Ma oggi che una nuova e più infame e più catastrofica aggressione si prepara alla luce del sole, e gli aggressori non sono i soliti nemici, le intenzioni e i particolari della loro preparazione, e il loro desiderio ferace di adoperare la bomba atomica come strumento di guerra, ogni uomo e ogni donna legati alla vita, ansiosi dell'avvenire dei loro figli e delle sorti dei famigliari, sono in grado ed hanno l'obbligo di respingere le insinuazioni e gli accanimenti e di sostituirvi, come in questi giorni i propagandisti e gli organizzatori attivi della difesa della pace, nelle città e nelle campagne, e i giudici severi di chiunque si prepari ad usare, ed usare domani, l'arma atomica contro qualsiasi paese.

I contadini odiano profondamente la guerra. La odiano perché sanno che il sangue delle loro famiglie, distruggere, o per se, i loro raccolti e i loro averi, ed anche quando consente una certa temporanea valorizzazione dei prodotti agricoli, questo vantaggio viene presto distrutto dal carico delle imposte e dalle crisi. Giacché sono soprattutto i contadini che pagano le spese delle guerre.

Ma quella che stanno preparando i fabbricanti di bombe atomiche non sarà paragonabile alle guerre precedenti. La bomba atomica non distingue il combattente dal non combattente, l'uomo dalla donna o dal bimbo, la città dalla campagna: stermina tutto, e su una vasta superficie: uomini, bestie, case, raccolti, tutto, e senza alcuna possibilità di possibilità di vita degli animali e delle piante.

Dei contadini ai quali dicevo queste cose, mi domandavano se l'uomo non è diventato pazzo. L'uomo, no, non è pazzo. Pazzi criminali sono i reggitori degli Stati e dei popoli che meditano e preparano lo sterminio dell'umanità e si sottomettono all'uomo normale, sono di mente, l'uomo di buon senso, non può immaginare tanta scelleratezza, che troppi sono scettici sull'imminenza del pericolo e, con la loro incredulità, fanno strada all'avanzata del pericolo, anziché scongiurarlo con l'azione.

Le esperienze degli ultimi decenni hanno risvegliato la coscienza civile e sterminio del mondo, in tutti i paesi del mondo e in Italia. Anche da noi centinaia di migliaia di contadini vogliono sapere e seguono con attenzione gli avvenimenti. Questi contadini debbono dare ai loro compagni ignari o scettici la informazione veritiera e la sensazione del grave pericolo che ci minaccia e di evitare l'indignazione di tutti. Gli Stati e i pazzi criminali sono appena un pugno di degenerati, mentre gli uomini normali sono la enorme maggioranza della umanità e possono mettere ai pazzi la camicia di forza.

I contadini italiani parteciperanno a milioni alla battaglia contro i pazzi criminali che vogliono sterminare il mondo. Bisogna isolare sempre più questi pazzi, e dare una prima grande dimostrazione che l'umanità non intende seguirli. Ecco il significato del plebiscito per la pace, contro le armi atomiche che è stato proposto a tutti i popoli dai loro rappresentanti riuniti recentemente a Stoccolma. Andremo nelle campagne. I contadini e contadine sono i difensori della vita e della pace. Ogni contadino e contadina sarà, a sua volta, un pellegrino nella via della pace: si recherà nelle case delle pianure e delle colline, dove ora ferisce il lavoro dei campi, salirà ai casolari sperduti nelle montagne, là dove i più diseredati carezzano la speranza certa di vivere un giorno da uomini e dirà a ciascuno: — Se non vuoi che domani tu perisca con i tuoi figli, con tutta la tua gente, con tutto quanto tu ami, metti su questa cartolina il tuo nome, perché il tuo nome sconosciuto si allinea ai milioni di altri nomi, di tutti

## NENNI ILLUSTRÀ ALLA CAMERA LA SUA MOZIONE

# L'applicazione del trattato di pace unica via per salvare il T.L. di Trieste

Un governo autonomo garantito dall'ONU può salvare l'integrità del Territorio Critiche da ogni settore alla politica di attesa di Sforza e De Gasperi

ANCORA sedute di grande importanza ospita Montecitorio, ieri nel pomeriggio ha infatti avuto inizio l'atteso dibattito sulla questione del Territorio Libero di Trieste, per la seconda volta in breve tempo solo, levato dal compagno NENNI. Il dibattito è stato aperto da una presentazione da Nenni, sulla quale si voleva votare a conclusione del dibattito — constatato l'insuccesso dei tentativi di accordo diretto con la Jugoslavia per il controllo della frontiera tra i due Paesi; considerato come, in questa situazione, la dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948, la quale raccomandava il ritorno del T.L. di Trieste alla sovranità italiana, sia rimasta inoperante; posta dai fatti compiuti dal governo di Belgrado nella zona B di fronte a una situazione di guerra, la quale deve essere regolata da un organo di garanzia internazionale, sia rimasta inoperante; posta dai fatti compiuti dal governo di Belgrado nella zona B di fronte a una situazione di guerra, la quale deve essere regolata da un organo di garanzia internazionale, sia rimasta inoperante.

### La mozione di Nenni

Subito Nenni entra nel merito, illustrando limpidamente, uno per uno, i vari punti della mozione.

Primo: constatazione dell'insuccesso dei tentativi di accordo diretto con la Jugoslavia. Alla constatazione che la possibilità di arrivare a un accordo accettabile sulla frontiera non esiste — ricorda Nenni — il governo italiano non si è mai arreso al tentativo di accordo. Il 20 marzo 1948, dopo le conversazioni italo-jugoslave condotte a Parigi nell'agosto-settembre e a New York nel dicembre, è ovvio che oggi, dopo il rifiuto di Tito e la nuova politica estera di Belgrado, l'accordo diretto è ancor più difficile. Belgrado lo ha ben fatto capire.

### Il terrore nella zona B

Terzo: la situazione tragica creatasi nella zona B, dopo il fatto compiuto dell'unione monetaria e doganale e dopo le elezioni territoriali recenti. Qui le cose sono troppo chiare e troppo angoscianti, perché non occorre insistere; i passi energetici promossi dal Governo non hanno ottenuto risultato alcuno.

Le popolazioni triestine, di conseguenza, hanno iniziato l'esodo su larga scala: è proprio ciò che Tito voleva. La Camera si trova così, di fronte al dilemma: o il completo della politica seguita dal governo. Oggi la Camera si trova — pro-

segue Nenni giunto all'ultimo punto della mozione — dinanzi a un dilemma molto chiaro: o lasciare che le cose continuino ad andare come stanno andando (soluzione di impotenza e di rovina), o chiedere l'applicazione dell'articolo del Trattato di Pace relativo allo Statuto del Territorio Libero. Quest'ultima soluzione significa: garanzia dell'ONU; demilitarizzazione e neutralizzazione del Territorio; ritiro di tutte le truppe per occupazione; organizzazione democratica con la nomina di un governatore, con un'assemblea popolare eletta dal popolo e con un governo responsabile dinanzi all'Assemblea.

Ma il punto di vista di Nenni — gli argomenti che si oppongono alla nostra tesi? Tra l'altro, vi è l'argomento secondo il quale l'applicazione dello Statuto farebbe fare all'Italia un passo indietro rispetto alla dichiarazione tripartita. Contro questo argomento siamo, irrefutabili, i fatti: dal 1948, infatti, la situazione si è continuamente aggravata a nostro danno, nonostante la dichiarazione.

## UN IGNOBILE CAMPAGNA ANTIPARTIGIANA DEFINITIVAMENTE S'IRONCATA

# La Magistratura conferma la legittimità dell'azione di guerra di Via Rasella

«L'attentato - afferma la sentenza emessa ieri dal Tribunale di Roma - venne compiuto per combattere i tedeschi, - La città di Roma era considerata zona di guerra

La Magistratura ha ieri con una limpida sentenza s'ironcata, netta, la campagna di denigrazione antipartigiana montata attorno all'azione di guerra di Via Rasella effettuata dagli eroici partigiani romani. La campagna — condotta ora in maniera indiretta e velata ora invece con aperti articoli di ispirazione fascista — si era rivelata tanto più vile in quanto si nascondeva sotto il velo di un affetto dei parenti di alcuni dei Martiri delle Fosse Ardeatine.

Con la sentenza depositata ieri in prima Sezione del Tribunale civile di Roma ha risposto con un deciso «no» a questo indegno tentativo che avrebbe capovoltato ogni valore ideale della Resistenza. La sentenza, emanata dal giudice on. Carlo Benvenuto, si poneva i seguenti problemi: 1) che l'azione di Via Rasella fosse stata provocata per l'interesse del partito; 2) che si fosse fatto l'azione di guerra in nome del partito; 3) che si fosse combattuto nel territorio della «zona Aperta».

Contro queste tesi, che nella sua palese assurdità trovava i maggiori punti di critica, ha risposto in modo chiaro la Magistratura.

Ritornando punto per punto le argomentazioni proposte dagli attori, il Tribunale ha così motivato la sua sentenza: «L'attentato di Via Rasella, se da un lato fu mosso da un solo partito; se fu fuori discussione che l'attentato non venne compiuto per un interesse particolare di un partito politico ovvero dei mandanti o degli esecutori materiali, s'imboccò allo scopo di combattere i tedeschi».

«L'attentato di Via Rasella», conclude il Tribunale, «non fu mosso da un solo partito; se fu fuori discussione che l'attentato non venne compiuto per un interesse particolare di un partito politico ovvero dei mandanti o degli esecutori materiali, s'imboccò allo scopo di combattere i tedeschi».

«L'attentato di Via Rasella», conclude il Tribunale, «non fu mosso da un solo partito; se fu fuori discussione che l'attentato non venne compiuto per un interesse particolare di un partito politico ovvero dei mandanti o degli esecutori materiali, s'imboccò allo scopo di combattere i tedeschi».

«L'attentato di Via Rasella», conclude il Tribunale, «non fu mosso da un solo partito; se fu fuori discussione che l'attentato non venne compiuto per un interesse particolare di un partito politico ovvero dei mandanti o degli esecutori materiali, s'imboccò allo scopo di combattere i tedeschi».

# Con il riconoscimento della legittimità dell'azione di Via Rasella la magistratura ha chiuso la bocca agli ignobili denigratori della Resistenza.

## UN NUOVO GROSSO SCANDALO DENUNCIATO IERI ALLA CAMERA

# Due miliardi regalati alla Federconsorzi di Bonomi

Viola chiede una commissione d'indagine più imparziale - Vivaci contrasti all'interno del Partito Repubblicano

Un altro scandalo di grosse proporzioni, in cui è implicata la Federazione dei Consorzi Agrari, presieduta dal deputato dc Paolo Bonomi, è stato denunciato ieri dal compagno socialista Sansone, in una interpellanza al Presidente del Consiglio.

Si tratta della vendita di circa centomila quintali di olio che ha provocato la perdita di circa due miliardi per lo Stato.

L'interpellanza è rivolta al Presidente del Consiglio e per conoscenza è stato indirizzato allo stesso presidente dello Stato, per effetto del provvedimento di Segni, ha acquistato per proprio conto tutto l'olio residuo dalla campagna 1947-48 (si parla di circa 100 mila quintali).

gente perdita del pubblico danaro e con un lucro eccessivo per la Federazione dei Consorzi Agrari, presieduta dal deputato dc Paolo Bonomi, è stato denunciato ieri dal compagno socialista Sansone, in una interpellanza al Presidente del Consiglio.

### Seri interrogativi

Subito dopo la presentazione dell'interpellanza abbiamo avvicinato l'on. Sansone il quale ci ha fornito i seguenti particolari. La Federazione Consorzi Agrari, l'ente che effettua l'ammasso dell'olio per conto dello Stato, per effetto del provvedimento di Segni, ha acquistato per proprio conto tutto l'olio residuo dalla campagna 1947-48 (si parla di circa 100 mila quintali). Ma mentre lo Stato pagò questo olio a 496 lire il chilo, l'organizzazione di Bonomi lo ha pagato appena 300 lire. Basta moltiplicare le 106 lire che lo Stato ha perduto per ogni chilo di olio per 100 mila quintali che sono stati acquistati dalla Federconsorzi agrari; b) che il prezzo fissato per tale irregolare vendita sia di molto inferiore a quello sopportato dallo Stato con una ingente perdita del pubblico danaro e con un lucro eccessivo per la Federazione dei Consorzi Agrari, presieduta dal deputato dc Paolo Bonomi, è stato denunciato ieri dal compagno socialista Sansone, in una interpellanza al Presidente del Consiglio.

«Si tratta della vendita di circa centomila quintali di olio che ha provocato la perdita di circa due miliardi per lo Stato. L'interpellanza è rivolta al Presidente del Consiglio e per conoscenza è stato indirizzato allo stesso presidente dello Stato, per effetto del provvedimento di Segni, ha acquistato per proprio conto tutto l'olio residuo dalla campagna 1947-48 (si parla di circa 100 mila quintali).

Ma mentre lo Stato pagò questo olio a 496 lire il chilo, l'organizzazione di Bonomi lo ha pagato appena 300 lire. Basta moltiplicare le 106 lire che lo Stato ha perduto per ogni chilo di olio per 100 mila quintali che sono stati acquistati dalla Federconsorzi agrari; b) che il prezzo fissato per tale irregolare vendita sia di molto inferiore a quello sopportato dallo Stato con una ingente perdita del pubblico danaro e con un lucro eccessivo per la Federazione dei Consorzi Agrari, presieduta dal deputato dc Paolo Bonomi, è stato denunciato ieri dal compagno socialista Sansone, in una interpellanza al Presidente del Consiglio.

«Si tratta della vendita di circa centomila quintali di olio che ha provocato la perdita di circa due miliardi per lo Stato. L'interpellanza è rivolta al Presidente del Consiglio e per conoscenza è stato indirizzato allo stesso presidente dello Stato, per effetto del provvedimento di Segni, ha acquistato per proprio conto tutto l'olio residuo dalla campagna 1947-48 (si parla di circa 100 mila quintali).

Ma mentre lo Stato pagò questo olio a 496 lire il chilo, l'organizzazione di Bonomi lo ha pagato appena 300 lire. Basta moltiplicare le 106 lire che lo Stato ha perduto per ogni chilo di olio per 100 mila quintali che sono stati acquistati dalla Federconsorzi agrari; b) che il prezzo fissato per tale irregolare vendita sia di molto inferiore a quello sopportato dallo Stato con una ingente perdita del pubblico danaro e con un lucro eccessivo per la Federazione dei Consorzi Agrari, presieduta dal deputato dc Paolo Bonomi, è stato denunciato ieri dal compagno socialista Sansone, in una interpellanza al Presidente del Consiglio.

«Si tratta della vendita di circa centomila quintali di olio che ha provocato la perdita di circa due miliardi per lo Stato. L'interpellanza è rivolta al Presidente del Consiglio e per conoscenza è stato indirizzato allo stesso presidente dello Stato, per effetto del provvedimento di Segni, ha acquistato per proprio conto tutto l'olio residuo dalla campagna 1947-48 (si parla di circa 100 mila quintali).

Ma mentre lo Stato pagò questo olio a 496 lire il chilo, l'organizzazione di Bonomi lo ha pagato appena 300 lire. Basta moltiplicare le 106 lire che lo Stato ha perduto per ogni chilo di olio per 100 mila quintali che sono stati acquistati dalla Federconsorzi agrari; b) che il prezzo fissato per tale irregolare vendita sia di molto inferiore a quello sopportato dallo Stato con una ingente perdita del pubblico danaro e con un lucro eccessivo per la Federazione dei Consorzi Agrari, presieduta dal deputato dc Paolo Bonomi, è stato denunciato ieri dal compagno socialista Sansone, in una interpellanza al Presidente del Consiglio.

«Si tratta della vendita di circa centomila quintali di olio che ha provocato la perdita di circa due miliardi per lo Stato. L'interpellanza è rivolta al Presidente del Consiglio e per conoscenza è stato indirizzato allo stesso presidente dello Stato, per effetto del provvedimento di Segni, ha acquistato per proprio conto tutto l'olio residuo dalla campagna 1947-48 (si parla di circa 100 mila quintali).

Ma mentre lo Stato pagò questo olio a 496 lire il chilo, l'organizzazione di Bonomi lo ha pagato appena 300 lire. Basta moltiplicare le 106 lire che lo Stato ha perduto per ogni chilo di olio per 100 mila quintali che sono stati acquistati dalla Federconsorzi agrari; b) che il prezzo fissato per tale irregolare vendita sia di molto inferiore a quello sopportato dallo Stato con una ingente perdita del pubblico danaro e con un lucro eccessivo per la Federazione dei Consorzi Agrari, presieduta dal deputato dc Paolo Bonomi, è stato denunciato ieri dal compagno socialista Sansone, in una interpellanza al Presidente del Consiglio.

«Si tratta della vendita di circa centomila quintali di olio che ha provocato la perdita di circa due miliardi per lo Stato. L'interpellanza è rivolta al Presidente del Consiglio e per conoscenza è stato indirizzato allo stesso presidente dello Stato, per effetto del provvedimento di Segni, ha acquistato per proprio conto tutto l'olio residuo dalla campagna 1947-48 (si parla di circa 100 mila quintali).

Ma mentre lo Stato pagò questo olio a 496 lire il chilo, l'organizzazione di Bonomi lo ha pagato appena 300 lire. Basta moltiplicare le 106 lire che lo Stato ha perduto per ogni chilo di olio per 100 mila quintali che sono stati acquistati dalla Federconsorzi agrari; b) che il prezzo fissato per tale irregolare vendita sia di molto inferiore a quello sopportato dallo Stato con una ingente perdita del pubblico danaro e con un lucro eccessivo per la Federazione dei Consorzi Agrari, presieduta dal deputato dc Paolo Bonomi, è stato denunciato ieri dal compagno socialista Sansone, in una interpellanza al Presidente del Consiglio.

## UN RIVOLTANTE CRIMINE DEI GUERRAFONDAI AMERICANI

# Scaricaggi rossi del Colorado lanciati contro i raccolti nella Germania orientale

Aeroplani sovietici mobilitati per disinfestare 3.500 ettari di terra minacciati dagli insetti - Rivelazioni sugli esperimenti per la guerra batteriologica negli SU

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE BERLINO, giugno. — I giornali del settore orientale di Berlino hanno pubblicato in questi giorni notizie di un gravissimo crimine commesso a più riprese da piloti americani — usciti abusivamente dai «corridoi aerei» loro assegnati nella Germania orientale — contro i raccolti dei contadini tedeschi. Il primo dei voli fu effettuato da un bimbo, Lichtstansky, nelle province di Ruch, Scheuerzember, Scheiberg, Oberchles, Lenbitz e Bockau.

del centro per le ricerche del «esercito, nel campo di Detrick, nel Maryland, parlava già apertamente dei ricami e dei ricami fatti in questo campo dagli Stati Uniti.

A Detrick — si apprende dal libro di Rosebury — sono concentrate le ricerche nel campo della guerra batteriologica e si sta preparando a maggiori laboratori degli Stati Uniti, che lavorano sotto la supervisione degli organi militari. Altri laboratori per il perfezionamento delle armi biologiche sono sorti negli Stati dell'Indiana, del Mississippi e dell'Utah. In questi laboratori sono in corso esperimenti per la diffusione della peste, del colera, del tifo, della febbre di Vabibi, del carbonchio, del ciurmo nonché di sostanze chimiche atte a danneggiare i raccolti.

gli uomini e le donne del mondo, di tutti i continenti del mondo, è un peso che non ha mai avuto nel passato. La tua firma può decidere più di quella di un capo di Stato o di un capo di governo.

E milioni di firme, di segni, di paroni il sentimento degli uomini della terra agli uomini delle fabbriche, degli uffici, delle scuole, della scienza — sentimento che è uno solo con quello dei cittadini: condannare chi medita e prepara, con l'uso della bomba atomica, lo sterminio degli uomini.

«L'attentato di Via Rasella», conclude il Tribunale, «non fu mosso da un solo partito; se fu fuori discussione che l'attentato non venne compiuto per un interesse particolare di un partito politico ovvero dei mandanti o degli esecutori materiali, s'imboccò allo scopo di combattere i tedeschi».

## Ondata di caldo su tutta l'Europa

Tre morti d'insolazione in Francia - 38 gradi a New York - foreste in fiamme in Svezia

Da cinque giorni una eccezionale ondata di caldo si è abbattuta sull'Europa e sulla Svezia. A Parigi non lascia prevedere che possa diminuire nei prossimi giorni.

In Francia, dove nonostante alcuni rovesci d'acqua la temperatura è rimasta alta, si sono verificati numerosi casi di insolazione. Nei dipartimenti del nord, tre di essi hanno avuto esito mortale.

«Si tratta della vendita di circa centomila quintali di olio che ha provocato la perdita di circa due miliardi per lo Stato. L'interpellanza è rivolta al Presidente del Consiglio e per conoscenza è stato indirizzato allo stesso presidente dello Stato, per effetto del provvedimento di Segni, ha acquistato per proprio conto tutto l'olio residuo dalla campagna 1947-48 (si parla di circa 100 mila quintali).

Ma mentre lo Stato pagò questo olio a 496 lire il chilo, l'organizzazione di Bonomi lo ha pagato appena 300 lire. Basta moltiplicare le 106 lire che lo Stato ha perduto per ogni chilo di olio per 100 mila quintali che sono stati acquistati dalla Federconsorzi agrari; b) che il prezzo fissato per tale irregolare vendita sia di molto inferiore a quello sopportato dallo Stato con una ingente perdita del pubblico danaro e con un lucro eccessivo per la Federazione dei Consorzi Agrari, presieduta dal deputato dc Paolo Bonomi, è stato denunciato ieri dal compagno socialista Sansone, in una interpellanza al Presidente del Consiglio.

«Si tratta della vendita di circa centomila quintali di olio che ha provocato la perdita di circa due miliardi per lo Stato. L'interpellanza è rivolta al Presidente del Consiglio e per conoscenza è stato indirizzato allo stesso presidente dello Stato, per effetto del provvedimento di Segni, ha acquistato per proprio conto tutto l'olio residuo dalla campagna 1947-48 (si parla di circa 100 mila quintali).

Ma mentre lo Stato pagò questo olio a 496 lire il chilo, l'organizzazione di Bonomi lo ha pagato appena 300 lire. Basta moltiplicare le 106 lire che lo Stato ha perduto per ogni chilo di olio per 100 mila quintali che sono stati acquistati dalla Federconsorzi agrari; b) che il prezzo fissato per tale irregolare vendita sia di molto inferiore a quello sopportato dallo Stato con una ingente perdita del pubblico danaro e con un lucro eccessivo per la Federazione dei Consorzi Agrari, presieduta dal deputato dc Paolo Bonomi, è stato denunciato ieri dal compagno socialista Sansone, in una interpellanza al Presidente del Consiglio.

«Si tratta della vendita di circa centomila quintali di olio che ha provocato la perdita di circa due miliardi per lo Stato. L'interpellanza è rivolta al Presidente del Consiglio e per conoscenza è stato indirizzato allo stesso presidente dello Stato, per effetto del provvedimento di Segni, ha acquistato per proprio conto tutto l'olio residuo dalla campagna 1947-48 (si parla di circa 100 mila quintali).

Ma mentre lo Stato pagò questo olio a 496 lire il chilo, l'organizzazione di Bonomi lo ha pagato appena 300 lire. Basta moltiplicare le 106 lire che lo Stato ha perduto per ogni chilo di olio per 100 mila quintali che sono stati acquistati dalla Federconsorzi agrari; b) che il prezzo fissato per tale irregolare vendita sia di molto inferiore a quello sopportato dallo Stato con una ingente perdita del pubblico danaro e con un lucro eccessivo per la Federazione dei Consorzi Agrari, presieduta dal deputato dc Paolo Bonomi, è stato denunciato ieri dal compagno socialista Sansone, in una interpellanza al Presidente del Consiglio.

## Matteotti commemorato oggi a Rovigo e a Fratta

ROVIGO, 9. — Domani l'onorevole Giacomo Costa a Rovigo e l'on. Santi a Fratta commemoreranno il 26° anniversario del martirio di Giacomo Matteotti.

«Si tratta della vendita di circa centomila quintali di olio che ha provocato la perdita di circa due miliardi per lo Stato. L'interpellanza è rivolta al Presidente del Consiglio e per conoscenza è stato indirizzato allo stesso presidente dello Stato, per effetto del provvedimento di Segni, ha acquistato per proprio conto tutto l'olio residuo dalla campagna 1947-48 (si parla di circa 100 mila quintali).

Ma mentre lo Stato pagò questo olio a 496 lire il chilo, l'organizzazione di Bonomi lo ha pagato appena 300 lire. Basta moltiplicare le 106 lire che lo Stato ha perduto per ogni chilo di olio per 100 mila quintali che sono stati acquistati dalla Federconsorzi agrari; b) che il prezzo fissato per tale irregolare vendita sia di molto inferiore a quello sopportato dallo Stato con una ingente perdita del pubblico danaro e con un lucro eccessivo per la Federazione dei Consorzi Agrari, presieduta dal deputato dc Paolo Bonomi, è stato denunciato ieri dal compagno socialista Sansone, in una interpellanza al Presidente del Consiglio.

## Il dito nell'occhio

Literatura Sembra che al termine della faccenda Viola, — se un termine ci sarà — la narrazione degli avvenimenti verrà pubblicata in una collezione di romanzi di coppi e spartano.

Proverbi democristiani Di notte tutti i Coppi son ti gli.

Scioglimento Sopra la banca la d. c. campo; senza la banca la d. c. crepa.

Chi ne sa qualcosa? Alla Fiera di Padova una scritta avverte che sono stati spesi 500 milioni ERP per la sistemazione della stazione di Padova. Poiché la

## LEGGETE IN IV PAGINA

L'attività di Bonomi nelle accuse di Viola «Dallo scandalo della Federconsorzi»